

## SINTESI

Come è ormai consuetudine, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga pubblica, anche quest'anno, la propria "Relazione Annuale" (relativa al 2020), che rappresenta un quadro riassuntivo delle attività eseguite e dei risultati ottenuti dal nostro Paese nella lotta contro il traffico illecito delle sostanze stupefacenti.

## NARCOTRAFFICO E COVID

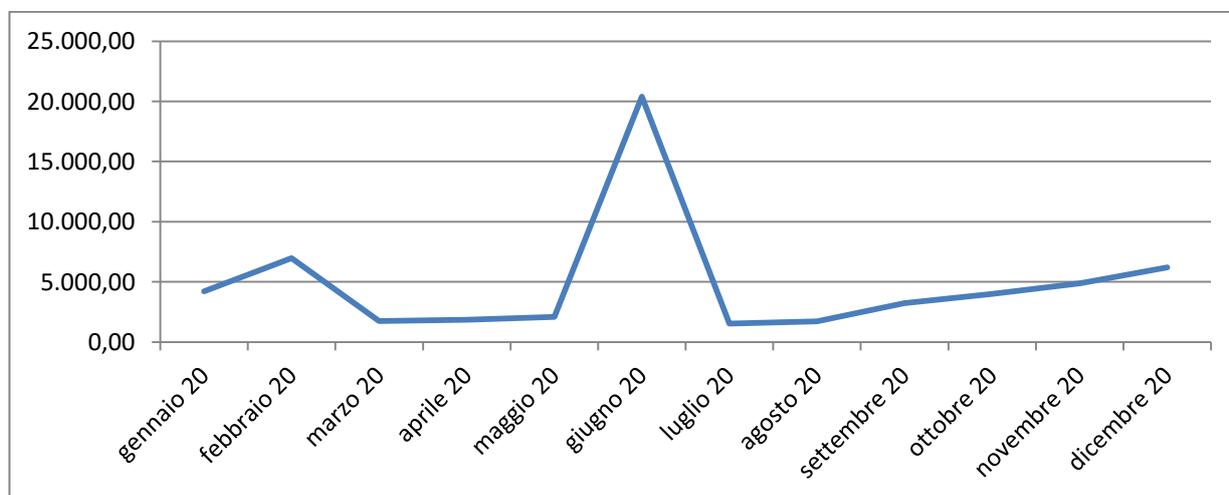
La situazione emergente rivela tratti di specificità rispetto alle annualità precedenti. Come ogni altro settore, legale o criminale, **il narcotraffico ha risentito degli effetti della crisi sanitaria mondiale connessa alla diffusione del Covid-19**. Nella sua realtà di fenomeno transnazionale, il traffico di droga, che, da sempre, ha fatto leva sul commercio legale per dissimulare le proprie attività illecite, è stato inevitabilmente influenzato, almeno nella parte iniziale della pandemia, dal rallentamento globale delle transazioni commerciali. L'impatto delle misure di contenimento del Covid-19 ha condizionato la coltivazione e la produzione delle droghe e ha reso più difficile procurarsi i precursori e la manodopera necessaria, nonché le movimentazioni e i trasporti delle sostanze, a causa delle restrizioni alla mobilità delle persone e delle merci, sia nelle zone di frontiera e nelle aree di confine, sia all'interno dei Paesi, incidendo, così, anche sulle modalità di distribuzione nei luoghi di consumo; da ciò, è derivato un calo della domanda di stupefacenti, almeno di quelli più ampiamente diffusi.

Gli effetti descritti, però, sono stati temporanei e limitati alla **prima fase** della crisi sanitaria.

Le organizzazioni criminali, infatti, hanno dimostrato una straordinaria resilienza e sono state rapide nell'adattare i propri assetti logistici e organizzativi alle nuove dinamiche economiche e sociali determinate dalla crisi, con lo sviluppo di schemi operativi innovativi, sia nella gestione dei grandi traffici, sia nelle attività minute di spaccio.

A conferma delle descritte capacità di adattamento e flessibilità di comportamento dalle associazioni criminali, la **seconda parte** dell'anno ha fatto registrare una forte ripresa delle importazioni di stupefacente nei luoghi di stoccaggio e, soprattutto, verso i Paesi di destinazione finale, inducendo le Forze di Polizia ad innalzare ulteriormente il livello della risposta; ciò ha portato ad una serie di sequestri di straordinaria consistenza, tali da compensare, in misura significativa, il gap iniziale.

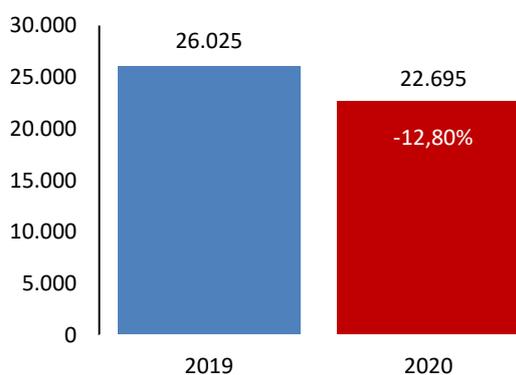
### Andamento annuale dei sequestri



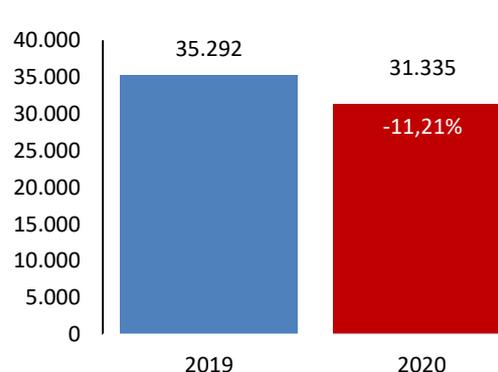
## DATI STATISTICI (SEQUESTRI, OPERAZIONI; DENUNCE)

A livello nazionale, il bilancio finale delle attività di contrasto sconta, per taluni aspetti, l'anomalo andamento del traffico nella stagione del Covid: **decregono, rispetto all'anno precedente, le operazioni antidroga (-12,80%) e le denunce all'Autorità Giudiziaria (-11,21%)**. Per le operazioni antidroga, 22.695 quelle effettuate nel 2020, il dato è sostanzialmente in linea con il valore medio degli ultimi dieci anni (circa 23.000 per anno), mentre per il numero delle denunce, in tutto 31.335, pur essendo il più basso nell'ultimo quinquennio, resta ben oltre quota 30.000, lievemente al di sotto della soglia media nella serie decennale.

Operazioni antidroga



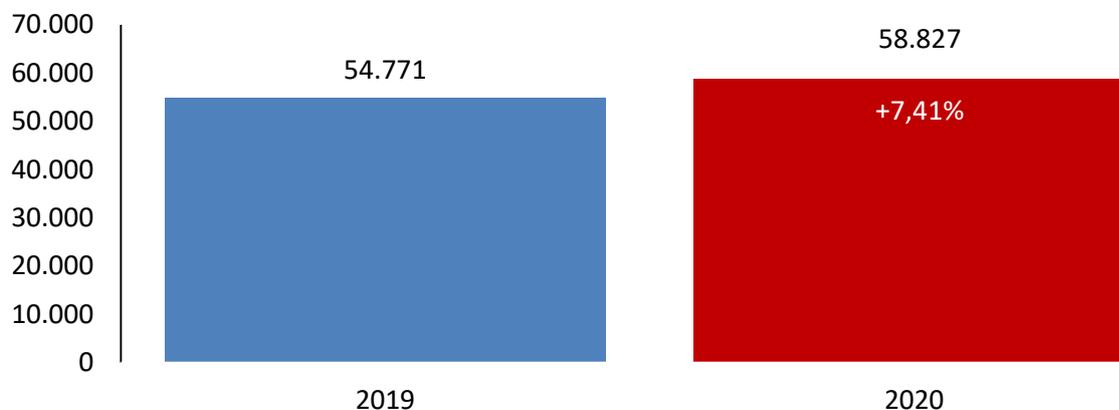
Persone denunciate all'A.G.



**Il dato dei sequestri di droga mostra, invece, nei volumi complessivi, un lieve aumento rispetto all'anno precedente:** dai kg 54.771 rinvenuti nel 2019, si è saliti ai kg 58.827 del 2020, con un incremento percentuale del 7,41%, che, per effetto di alcuni ingentissimi sequestri, sembra invertire il trend negativo iniziato lo scorso anno.

In termini assoluti, come osservato in occasione della scorsa rilevazione, mancano all'appello circa 60-70 tonnellate di stupefacente rispetto al biennio 2017-2018, anni nei quali i quantitativi di droga sequestrata superavano mediamente le 120 tonnellate.

Sostanze sequestrate (kg)



I decrementi riguardano quasi tutte le sostanze, ad eccezione della cocaina, delle droghe sintetiche e delle piante di cannabis. Spiccano, in particolare, gli scostamenti negativi riferibili

ai derivati della cannabis, sia per quanto riguarda l'hashish (-53,70%) che per la marijuana (-16,05%), ed all'eroina (-17,17%).

## CANNABIS

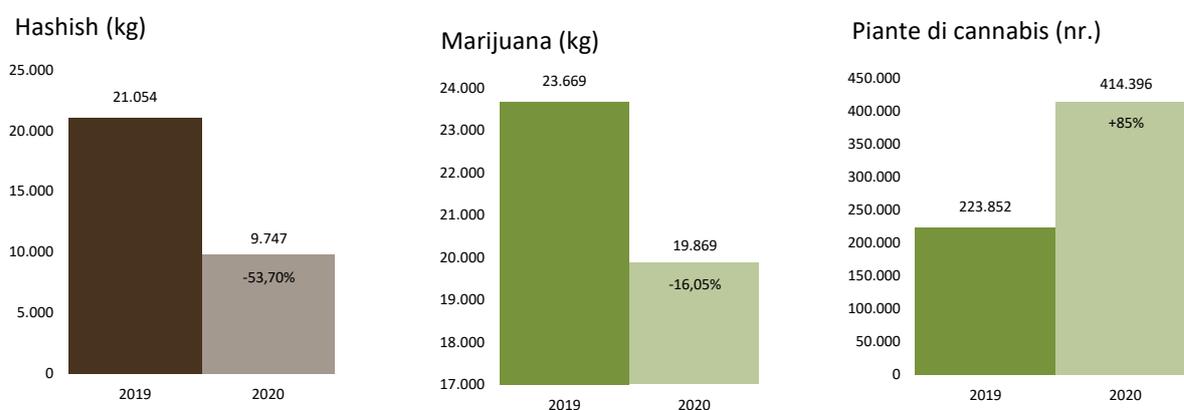
Relativamente all'hashish ed alla marijuana, continua a registrarsi un andamento in sensibile calo. Se l'anno scorso l'asticella dei sequestri si era fermata a 44,7 tonnellate, nel 2020 è scesa ulteriormente a 29,6 tonnellate, per tali tipi di stupefacenti. In controtendenza, come accennato, il dato relativo alle piante, che mostra invece uno scostamento positivo, essendo raddoppiato il numero di quelle cadute in sequestro (414.396) rispetto all'anno precedente.

Nonostante i decrementi descritti, la cannabis resta lo stupefacente più sequestrato nel nostro Paese, rappresentando, da sola, circa la metà di tutta la droga individuata dalle Forze di Polizia, a dimostrazione di un livello costantemente elevato della domanda.

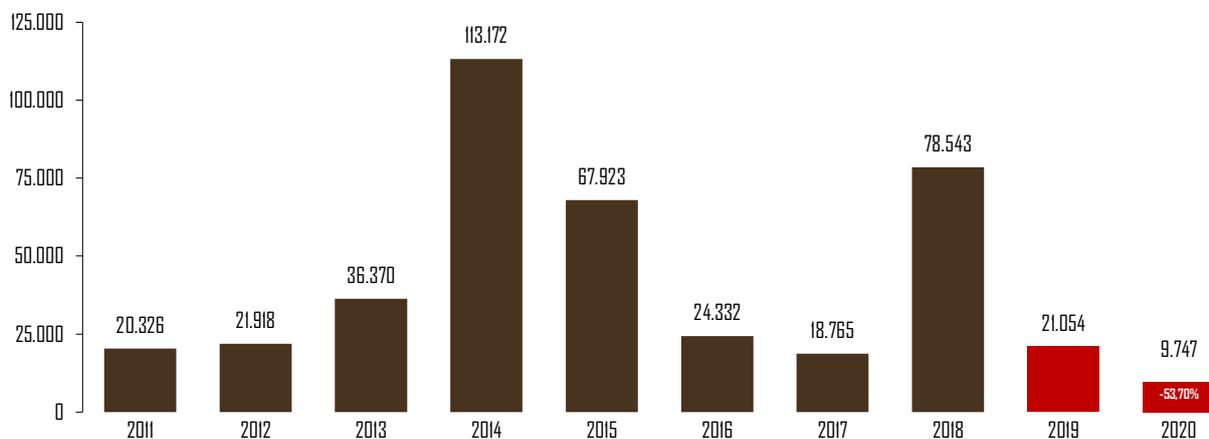
Un'analisi più particolareggiata sui prodotti derivati dalla cannabis, nonostante alcuni importanti sequestri, uno di hashish per circa 2,8 tonnellate e tre di marijuana per complessive 1,6 tonnellate, avvenuti nel porto di Salerno nel mese di giugno, e, in mare, nelle acque antistanti i porti pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce tra aprile ed agosto, evidenzia una sensibile flessione dei sequestri di queste sostanze nelle acque nazionali ed internazionali, sia dell'area tirrenica che di quella adriatica, con uno scostamento negativo, riferibile alla frontiera marittima, del 69,45%.

Nel 2019, la cannabis intercettata in mare e nei porti rappresentava il 29,96% di tutta la droga sequestrata in Italia, nel 2020, invece, l'incidenza è scesa all'8,52%; si tratta, secondo questi dati percentuali, di un elemento di novità nelle dinamiche di questo specifico traffico e, in particolar modo, nell'istradamento e nella gestione dei flussi illeciti.

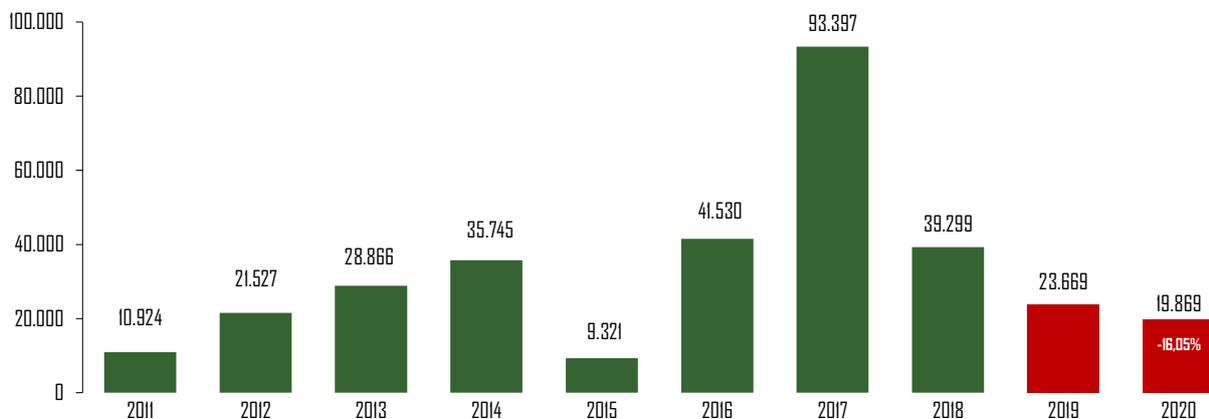
Gli approfondimenti di analisi e l'andamento dei sequestri dell'anno in corso potranno chiarire se siamo di fronte ad uno scenario contingente, verosimilmente condizionato dalle limitazioni alla circolazione marittima connessi alla pandemia oppure se si profili una possibile rimodulazione delle rotte e delle strategie operative dei trafficanti di questa particolare tipologia di stupefacente, dovuta all'azione di controllo svolta dalla Forze di Polizia nazionali e da quelle dei Paesi rivieraschi, da cui parte lo stupefacente.



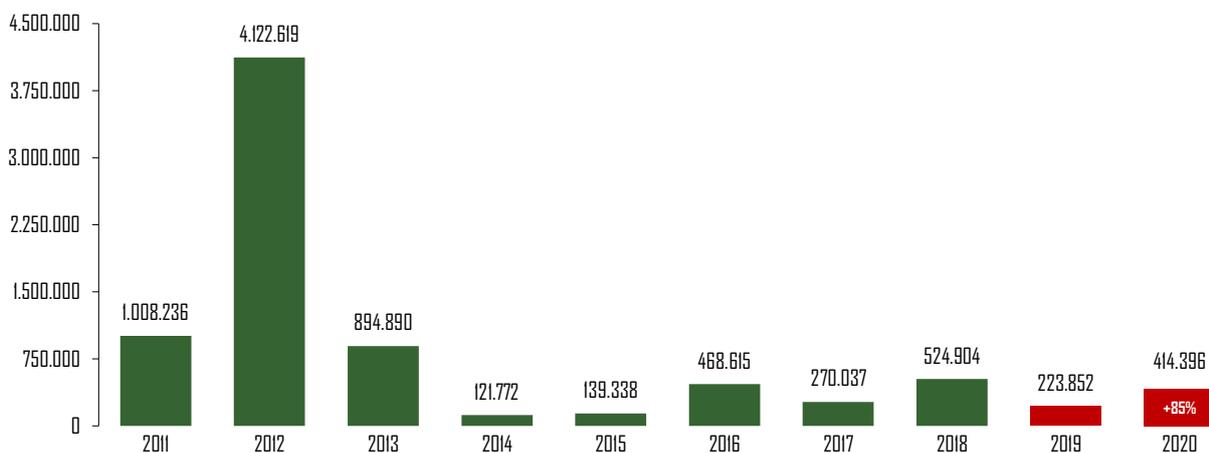
Sequestri di hashish (kg) andamento decennale



Sequestri di marijuana (kg) andamento decennale



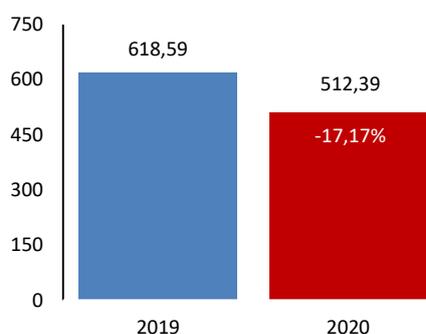
Sequestri di piante di cannabis (nr) andamento decennale



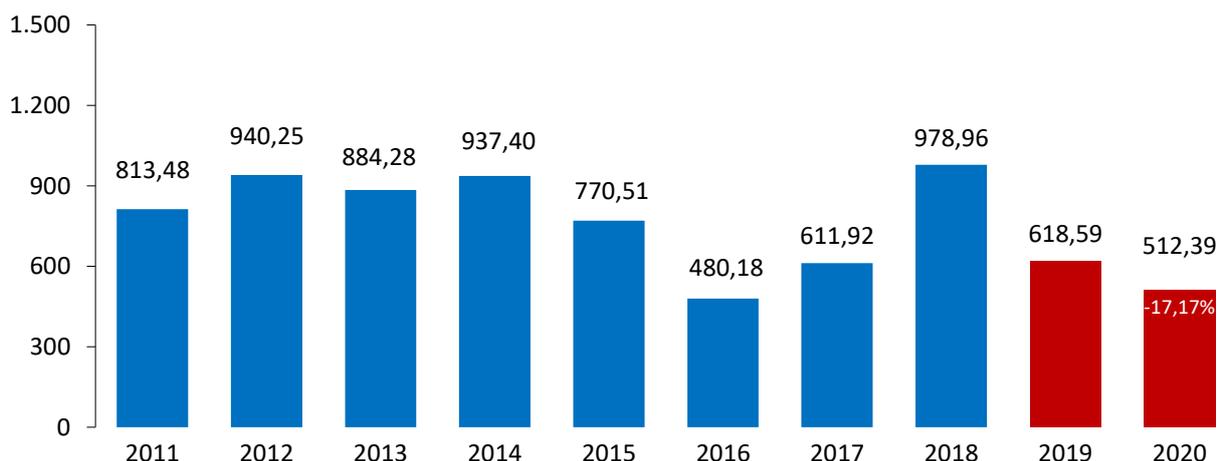
## EROINA

**Continua, per il secondo anno consecutivo, il trend negativo nei sequestri di eroina**, che registrano una sensibile riduzione (17,17%) rispetto al 2019. Come sottolineato nella precedente edizione dell'Annuale, valutando il dato secondo i risultati ottenuti nelle singole annualità e tenendo conto dell'andamento medio pluriennale, il quadro di situazione riacquista coerenza e la flessione registrata nell'ultimo periodo appare meno significativa e sintomatica di una effettiva contrazione del fenomeno. In termini quantitativi, infatti, il dato dei sequestri registrato nel 2020, pari a kg. 512,3, è in linea con la media dell'ultimo quinquennio, nel quale, fatta eccezione per il 2018, in cui si era verificato un rinvenimento di particolare entità, i sequestri di eroina si sono sempre mantenuti intorno alla mezza tonnellata. A riprova di quanto le straordinarie misure di sorveglianza, dovute al fenomeno pandemico, abbiano inciso sulla movimentazione degli stupefacenti, si segnala la riduzione percentuale dei sequestri di eroina effettuati in ambito frontaliere, passati dal 29,97% al 14,02% rispetto al totale nazionale, con un emblematico 0,39% riguardante la frontiera terrestre, quella tradizionalmente più utilizzata per introdurre in Italia tale stupefacente dai luoghi di produzione e transito (cosiddetta "Rotta balcanica").

Eroina (kg)



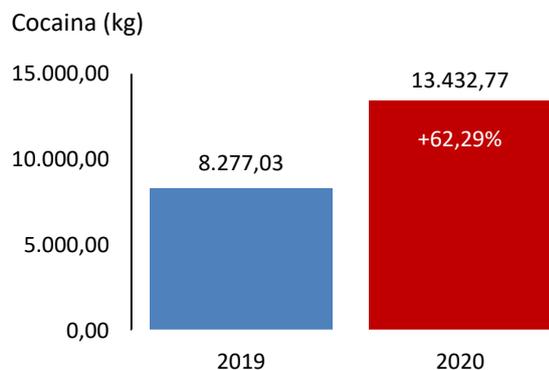
Sequestri di eroina (kg) andamento decennale



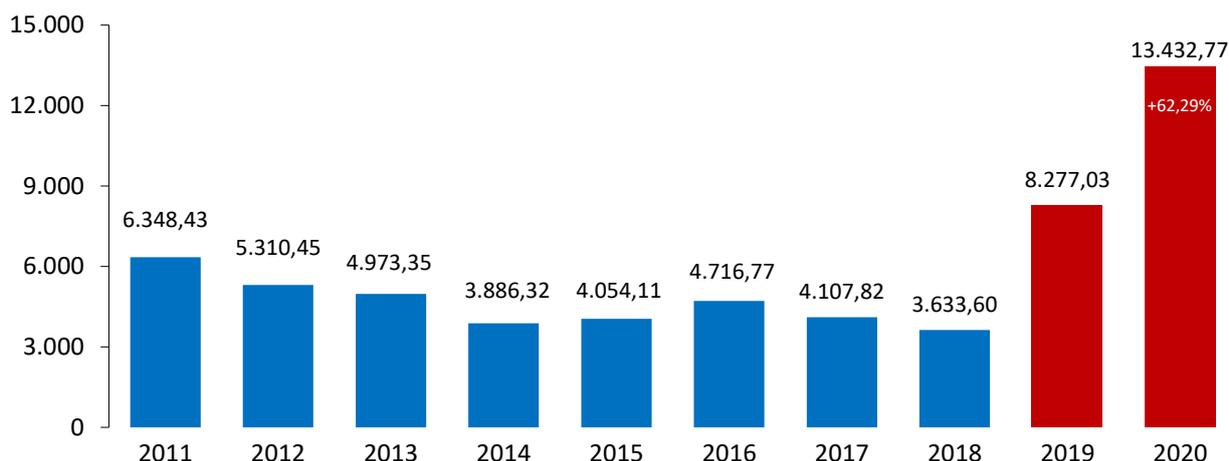
## COCAINA

Quanto agli scostamenti positivi, **l'anno 2020 segna un record assoluto nei sequestri di cocaina, che hanno toccato quota 13,4 tonnellate, un quantitativo mai raggiunto in precedenza.** L'incremento percentuale rispetto all'anno precedente, che già aveva segnato un incremento vistosissimo rispetto al 2018 (+127,8%), è del 62,2% e i dati relativi ai primi mesi dell'anno in corso sembrano confermare il vertiginoso aumento dei volumi sottratti al mercato illecito. Bisognerà capire, anche in questo caso, analizzando i dati futuri, se la crescita

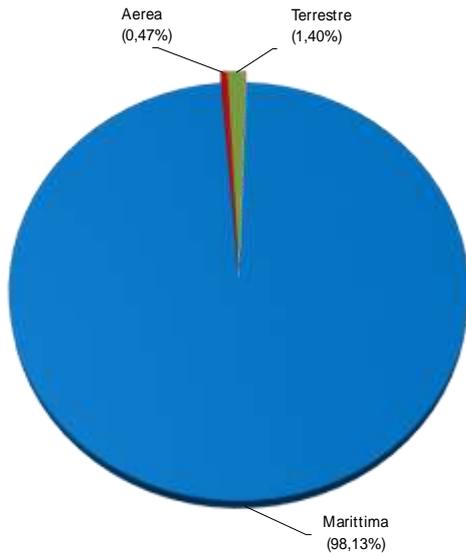
esponenziale del fenomeno sia contingente e da ricondurre alle conseguenze della pandemia, che ha provocato una sorta di “stop and go”, con una ripresa forte e concentrata delle importazioni provenienti dal Sudamerica (in primis dalla Colombia), o se siamo in presenza di una concreta rimodulazione delle direttrici di traffico che interessano il nostro Paese, diventato punto di snodo e di passaggio verso altri mercati di consumo, per l’ingresso e il consolidamento, sempre più evidente, delle organizzazioni balcaniche nel network criminale che gestisce questo redditizio traffico di droga.



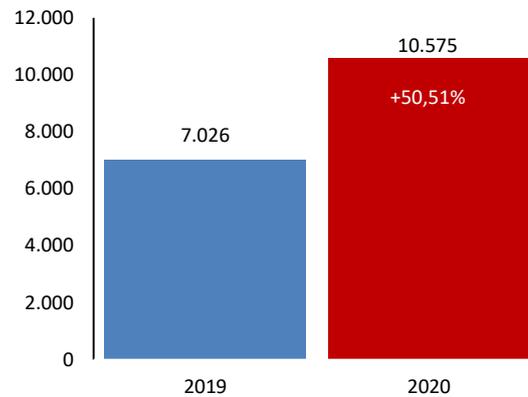
Sequestri di cocaina (kg) andamento decennale



L’analisi dei sequestri più consistenti, effettuati per il 78,7% del totale in ambito frontaliero (98,1% dei casi in quello marittimo), sembra sostenere la prima osservazione: la scansione temporale dei rinvenimenti mostra una concentrazione nei mesi di gennaio-febbraio (kg 3.330 nel porto di Livorno, kg 338 nel porto di La Spezia e kg 1.128 nel porto di Gioia Tauro), ossia nella fase antecedente al lockdown, e, poi, nel periodo ottobre-dicembre, alla ripresa delle attività commerciali su larga scala (kg 2.862 in quattro distinte operazioni, tre nel porto di Gioia Tauro e una in quello di Ancona).



Cocaina sequestrata in frontiera (kg)



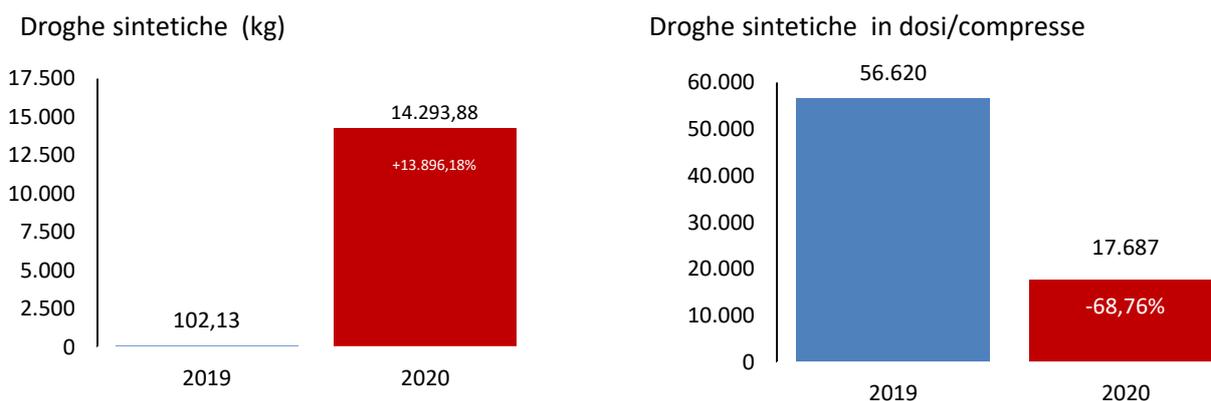
La destinazione finale della cocaina, oggetto di numerose consegne controllate in territorio estero (Francia, Croazia, Montenegro e Slovenia), porta a ritenere valida ed attuale anche l'ipotesi di una sostanziale affermazione nel nostro Paese di compagini criminali etniche, in particolare albanesi e serbo-montenegrine, che hanno instaurato rapporti di stretta collaborazione sia con i cartelli criminali dei produttori, che con i sodalizi più strutturati della criminalità autoctona.

## DROGHE SINTETICHE

Una specifica riflessione, sia in relazione agli effetti della pandemia che all'entità dei sequestri, deve essere riservata alle droghe sintetiche. Il dato dei sequestri mostra un incremento esorbitante (+13.896%), considerando "il peso", dovuto soprattutto a due rinvenimenti effettuati, nel giugno del 2020, nel porto di Salerno, per complessivi kg 14.005 di amfetamina, verosimilmente destinata a mercati diversi da quello nazionale.

Al netto di tali rilevanti episodi, **la quantità di droghe sintetiche sequestrata nel nostro Paese appare, tutto sommato, ancora contenuta.** Defalcando dai totali la relevantissima partita indicata, gli indici percentuali indicano, rispetto all'anno precedente, una sostanziale parità per le sostanze di sintesi rinvenute "in polvere" (-0,12%) e un sensibile decremento per la presentazione "in dosi o compresse" (-68,76%).

Tuttavia, dopo un razionale dimensionamento del dato di riferimento, è necessario non "ridimensionare" il fenomeno del consumo, che alimenta l'offerta di queste droghe. In termini assoluti, anche se si tratta, al netto dei sequestri eccezionali citati, di circa 18.000 compresse e di poco più di kg 100 di stupefacente caduti in sequestro, occorre evidenziare che la diffusione di preparati sintetici, sia stimolanti che depressori del Sistema Nervoso Centrale, cresce, soprattutto tra i più giovani e, ciò, grazie alle potenzialità della "rete" sempre più frequentemente utilizzata per procurarsi le sostanze d'abuso prodotte in laboratorio, così come i medicinali contraffatti o sviati da circuiti legali.



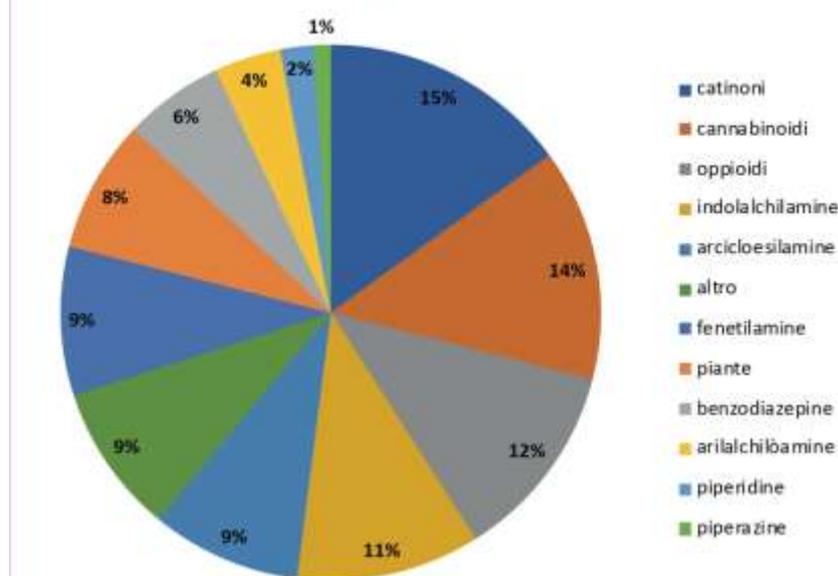
La minaccia, nonostante un progressivo coinvolgimento delle organizzazioni criminali, attratte dalla costante espansione della domanda e dei conseguenti profitti, non è ancora ai livelli delle altre sostanze, ma è ipotizzabile che, già nei prossimi anni, il dispositivo di contrasto debba accrescere la propria capacità di intervento nel territorio virtuale e misurarsi con le sue insidiose modalità di implementazione della domanda, cioè piazze di spaccio digitali, ordini telematici e transazioni via web, che utilizzano, per recapitare lo stupefacente, il sempre più vorticoso sistema delle spedizioni postali tipiche dell'era dell'e-commerce.

Nel descritto contesto, le restrizioni sanitarie, imposte dalla pandemia, hanno concorso a creare le condizioni per lo sviluppo di nuove modalità di cessione di modesti quantitativi di questo tipo di stupefacenti, la cui contrattazione avviene on line, avvalendosi delle potenzialità del dark web e del surface web, e la commercializzazione attraverso piattaforme social e consegne a domicilio. Sono state documentate, in proposito, attività di spaccio “porta a porta” svolte da pusher “travestiti” da rider o tramite l'utilizzo del “car sharing” o ancora mimetizzati da runner o da dog sitter per lo spaccio all'interno di parchi o giardini.

## NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Speculare a quello delle droghe sintetiche è il fenomeno della cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive, molecole per la maggior parte di origine sintetica ottenute attraverso una costante manipolazione delle strutture chimiche di base di psicotropi già sottoposti a controllo, prodotte con l'obiettivo di immettere sul mercato clandestino sostanze, sottratte ai controlli, perché non ricomprese nelle Tabelle internazionali. **Nell'anno in esame, le Forze di Polizia ne hanno intercettate 91, di cui 33 non ancora “tabellate”** (principalmente cannabinoidi, catinoni e oppioidi), che si andranno ad aggiungere alle 50 incluse nel 2020 negli elenchi delle sostanze vietate per effetto di appositi provvedimenti del Ministro competente. Tali sostanze non sono, al momento, ancora particolarmente diffuse nel nostro Paese. È necessario, comunque, tenere alto il livello di attenzione per evitare di essere colti di sorpresa da nuovi fenomeni di consumo, che, per alcuni Stati oltreoceano, rappresentano ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica.

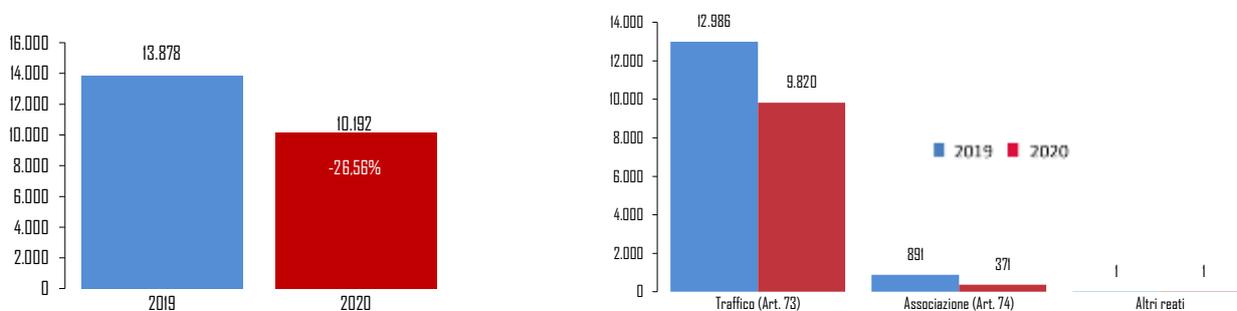
Incidenza percentuale per classe di sostanza nei sequestri



## STRANIERI

Il dato relativo agli stranieri, coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, **subisce, nel 2020, una sensibile riduzione (-26,56%) rispetto alla rilevazione dell'anno precedente** e si colloca nel punto più basso della serie decennale: il loro numero, 10.192 unità, di cui oltre 6.950 in stato di arresto, continua a rappresentare, però, circa un terzo (32,52%) di tutti i denunciati per questo tipo di reati (31.335). Si tratta, in prevalenza, di manovalanza extracomunitaria – come negli anni scorsi, per una gran parte, di provenienza marocchina, albanese, nigeriana, tunisina, gambiana, e senegalese – addetta allo distribuzione dello stupefacente nelle piazze di spaccio nazionali. Prendendo in considerazione la partecipazione a traffici strutturati, che assumono una connotazione delittuosa di tipo associativo, il numero degli stranieri, oggetto di denuncia, segnala, anche in questo caso, un marcato decremento percentuale (-58%) rispetto al 2019, attestandosi appena sopra le 370 unità.

### Stranieri denunciati all'A.G. per tipo di reato



## DECESSI PER OVERDOSE

**Si interrompe, dopo tre anni consecutivi di continua crescita, il trend delle morti per overdose** che, nell'anno di riferimento, con una differenza in meno di 66 unità, scende a quota 308, evidenziando, in termini percentuali, una diminuzione del 17,65% rispetto all'anno 2019, anno in cui le morti per droga erano arrivate a 374 unità.

Ci si interroga sulle motivazioni di questo risultato, così nettamente in controtendenza. L'analisi del dato riferito alle singole sostanze che hanno causato l'evento letale suggerisce alcune riflessioni. Il numero di decessi, provocati dall'eroina, mostra una riduzione di 32 unità rispetto alle 168 del 2019, "compensata", però, sempre con riguardo agli oppiacei, dalle morti dovute a sovradosaggio di metadone, che, nel 2019, erano state 16 mentre, nel 2020, sono arrivate a 35. È possibile che si tratti di incidenti occorsi a persone, non necessariamente tossicodipendenti, che, nel periodo della pandemia, hanno utilizzato più diffusamente il sostitutivo, non riuscendo ad approvvigionarsi della sostanza d'elezione o di altra sostanza d'abuso. Se per la cocaina il numero di morti per overdose evidenzia un lieve incremento (+ 5 unità) rispetto al 2019, il gap più marcato è riscontrabile tra quegli eventi esiziali, per i quali non è stato possibile addivenire all'identificazione della sostanza che ha provocato l'overdose (-55). In questo caso, la differenza, grossomodo sovrapponibile allo scostamento tra le ultime due annualità, potrebbe significare, con un buon margine di approssimazione, che nel 2020 è risultato più complesso individuare con certezza l'abuso o il sovradosaggio di sostanze stupefacenti tra le cause di decesso in mancanza di una diagnosi palese di overdose. È una spiegazione possibile, ma bisognerà attendere, comunque, la rilevazione del prossimo anno, se non probabilmente dei prossimi due, per capire se si è di fronte ad un dato condizionato da situazioni contingenti ovvero se si tratta di un cambiamento o di un'inversione della tendenza sui fatti di overdose.

**Decessi**  
distinti per tipo di sostanza causa decesso - andamento decennale

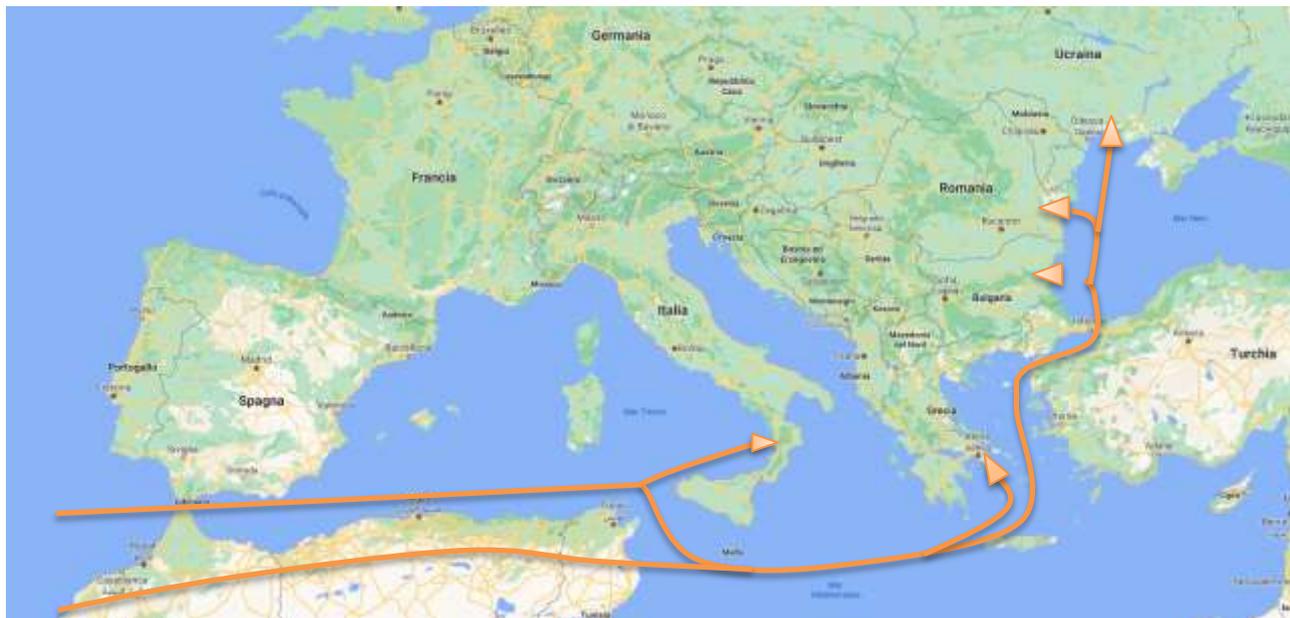
Tipo di sostanza	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Amfetamina	-	-	5	1	2		1	1	3	2
Barbiturici	2	1	1		2	1	1		1	2
Benzodiazepine	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Buprenorfina	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Cocaina "Crack"	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Cocaina	29	41	30	23	38	39	53	64	64	69
Eroina	175	164	148	147	103	100	149	156	168	136
Fentanil	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Furanilfentanil	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Hashish	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Non precisata	140	177	150	132	159	116	74	93	116	61
Ketamina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
L.S.D.	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
M.D.M.A. Amfetamina	1	2	-	-	1	1	2	-	-	-
Mefedrone							1			1
Metadone	15	8	13	10	3	9	13	17	16	35
Metamfetamina	1	-	-	-	-	-	-	2	1	1
Morfina	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Ocfentanil	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Oppio	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-
Psicofarmaci	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
U47700	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>365</b>	<b>393</b>	<b>349</b>	<b>313</b>	<b>308</b>	<b>268</b>	<b>297</b>	<b>336</b>	<b>374</b>	<b>308</b>

Dal 1973, anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia sugli esiti fatali per abuso di droga, è di 26.154 morti il tributo di vite umane dovuto al consumo di stupefacenti.

## ROTTA

Nel periodo in esame, con riferimento alle rotte di importazione dello stupefacente, non emergono indicazioni, che possono far pensare ad un rilevante cambiamento dei flussi conosciuti. Si osserva, tuttavia, che la complessità dei sistemi relazionali che legano i gruppi criminali coinvolti, in accordo fra loro per gestire la logistica e massimizzare i profitti, sta contribuendo alla nascita di una serie di ramificazioni delle principali direttrici di traffico. In proposito, attraverso la mappatura dei sequestri e di alcune consegne controllate internazionali, **è stato possibile documentare un'interessante diversificazione nelle vie di transito della cocaina** e dei relativi scali intermedi e finali di approdo, al punto da ritenere configurabile una nuova rotta che, attraverso la regione meridionale del continente europeo, trasferisce lo

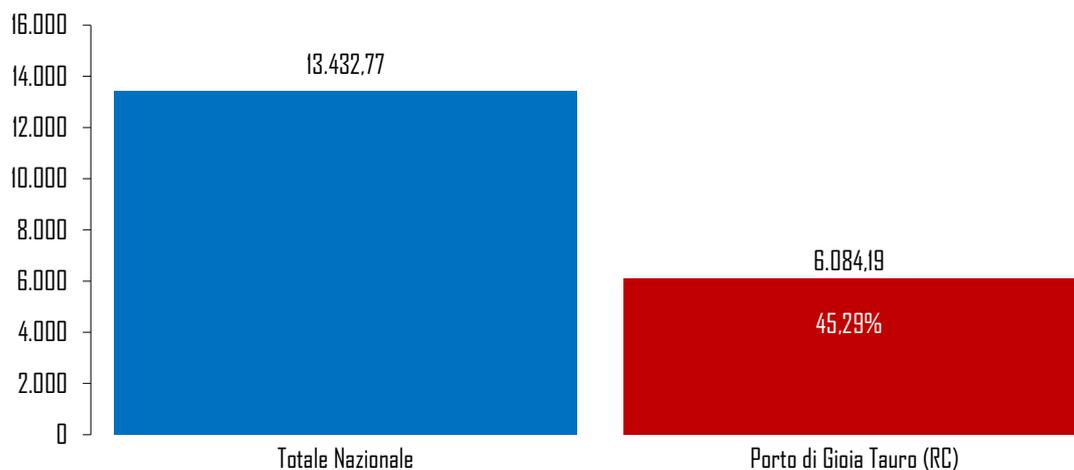
stupefacente proveniente dal Sudamerica verso gli hub della Grecia e dei Paesi prospicienti al Mar Nero, come la Bulgaria, la Romania e l'Ucraina.



È ipotizzabile che tale percorso risponda all'esigenza delle organizzazioni criminali di avvalersi di direttrici più sicure, che consentano di sfruttare contatti collusivi presso i porti di partenza e di arrivo, nonché di disporre di aree di stoccaggio vicine ai luoghi di approdo.

In questo contesto operativo, continua a giocare un ruolo decisivo il porto di Gioia Tauro, scalo strategico per posizione geografica e per volumi di merci in transito, che, anche nel 2020, ha consolidato la sua centralità nelle importazioni di cocaina; solo in quell'area, sono state effettuate 24 operazioni che hanno portato al sequestro di 6 tonnellate di cocaina, corrispondenti al 45% del volume complessivo dei sequestri effettuati in ambito nazionale.

Cocaina sequestrata (kg)



## CRIMINALITA' ORGANIZZATA E NARCOTRAFFICO

L'esame del narcotraffico nella sua dimensione associativa conferma, anche per il 2020, che la criminalità organizzata –questa non è una novità, ma una conferma - continua a trovare nel traffico degli stupefacenti la sua più remunerativa fonte di finanziamento. **Il narcotraffico è ancora «il principale motore di tutte le attività illecite svolte dai grandi sodalizi criminali»**, nella consapevolezza che i suoi utili non solo sono di gran lunga i più rilevanti, fra quelli generati da qualsiasi altra attività umana sia lecita che illecita, ma rappresentano anche il più agevole sistema di auto-finanziamento per consentire lo svolgimento di ulteriori attività criminali.

Gli straordinari margini di profitto, che derivano dalla droga, hanno spinto le più agguerrite reti criminali internazionali a gestire i traffici illeciti attraverso imponenti strutture organizzative e logistiche, nonché ad impegnare notevoli capitali per finanziare la continuazione e l'espansione delle attività. L'osservazione fenomenologica e la conseguente analisi degli indicatori offerti dalle attività antidroga concluse nel 2020 dai Reparti ed Uffici investigativi territoriali, sotto il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, hanno permesso di rilevare come la globalizzazione abbia favorito una più stretta interazione fra gruppi criminali operanti in aree e continenti diversi ed appartenenti a culture eterogenee.

Da un lato, le **tradizionali organizzazioni criminali** si sono saldate in joint venture transnazionali, che assicurano la produzione e l'approvvigionamento dalle aree di produzione fino ai mercati di consumo; dall'altro, le condizioni geopolitiche, economiche e sociali nelle diverse regioni del mondo hanno differenziato l'operato e i comportamenti dei **gruppi criminali locali**, che hanno progressivamente assunto modelli organizzativi più flessibili e dinamici, strutturati “in senso reticolare”, divenendo aggregazioni poliedriche non più ancorate solo al territorio o ai fattori subculturali di riferimento.

In questo complesso scenario, si rafforza il ruolo egemone della **'ndrangheta** calabrese, che ha conservato una posizione privilegiata nei circuiti globali del narcotraffico, grazie alla presenza di propri segmenti e broker operativi, stabilitisi nei luoghi di produzione e nelle aree di stoccaggio temporaneo delle droghe, non solo sul territorio nazionale, ma anche a livello europeo, con particolare riguardo all'Olanda ed alla Spagna. Le informazioni a disposizione della Direzione confermano la stabilità dei collegamenti della 'ndrangheta, funzionali alla gestione del narcotraffico, con componenti di Cosa Nostra, della Camorra, delle organizzazioni criminali pugliesi, nonché con compagini criminali straniere.

**Cosa Nostra**, in particolare, mostra un rinnovato interesse alla gestione del narcotraffico, evidenziando una persistente vitalità, grazie ad una capacità di adattamento ai mutamenti di contesto e ad un approccio pragmatico al reddito business criminale. In relazione alle sempre crescenti esigenze di “mantenimento” degli organici degli affiliati, buona parte dei quali è sottoposta alla detenzione carceraria, espressioni qualificate di appartenenti di Cosa Nostra hanno tentato di recuperare un ruolo di primaria importanza nel traffico delle sostanze stupefacenti.

Nell'anno di riferimento anche la **Camorra** ha proseguito nelle attività di importazione di stupefacenti, sfruttando le proprie basi operative poste in altri paesi Europei, come la Spagna e l'Olanda. Più di altri, ha saputo mediare e collaborare con altre strutture di matrice straniera, espandendo il proprio raggio d'azione in campo internazionale, soprattutto nei Paesi dell'est Europa.

Le **organizzazioni criminali pugliesi**, avvantaggiate dalla posizione geografica sul territorio, a ridosso della sponda balcanica, sono risultate pienamente inserite nella gestione del narcotraffico sulle rotte provenienti dall'Albania.

Nel 2020, anche le **strutture criminali di matrice etnica** hanno continuato a sviluppare una sempre maggiore capacità e autonomia operativa nella gestione del traffico degli stupefacenti, fino alla distribuzione al dettaglio in molte regioni del territorio nazionale.

Tra le organizzazioni straniere, è sempre crescente il coinvolgimento delle consorterie riconducibili ai **cartelli balcanici, kosovaro-albanesi, nordafricani e sudamericani**, in particolare colombiani, messicani e dominicani, nonché quelli nigeriani, i quali, nel loro complesso, sfruttano le comunità etniche insediate nel nostro Paese e in altri dell'Unione Europea, godendo del supporto di una ramificata ed efficace struttura logistica.

Le evidenze investigative hanno continuato ad indicare come la capacità criminale di tali sodalizi si manifesti con modalità diverse nelle regioni meridionali, ove operano in una posizione subordinata rispetto alle compagini criminali autoctone, rispetto alle regioni centro-settentrionali, dove, invece, hanno progressivamente acquisito un tale grado di indipendenza, da conquistare, in alcune aree urbane, una posizione dominante, soprattutto nelle attività di spaccio degli stupefacenti.

## **LA DCSA NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI**

Sul piano dello sviluppo dei rapporti internazionali, l'anno di riferimento, nonostante le limitazioni connesse alla pandemia, che ha spesso costretto a riunioni "da remoto", sarà annotato per l'intervento dei referenti della Direzione Centrale in alcuni eventi di grande spessore nella pianificazione degli indirizzi strategici per il contenimento del narcotraffico e degli altri fenomeni connessi al consumo delle sostanze stupefacenti.

Si tratta, in particolare, dei **lavori della 63a Sessione della Commission on Narcotic Drugs (CND) delle Nazioni Unite**, tenutasi a Vienna dal 2 al 6 marzo (Sessione Ordinaria) e dal 2 al 4 dicembre (Sessione Intermedia) del 2020, nel cui contesto sono state assunte importanti decisioni relative all'impiego della cannabis per scopi medici. Sono state votate, in particolare, le Raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), con le quali, tra l'altro, senza peraltro modificare il sistema di controllo internazionale, si è provveduto alla cancellazione della citata sostanza dalla Tabella IV della Convenzione ONU del 1961 sugli stupefacenti, consentendone l'impiego in ambito sanitario.

A livello europeo, la DCSA ha preso parte ai **lavori del Gruppo Orizzontale Droga (GOD)**, consesso che promuove le attività del Consiglio dell'Unione Europea in materia di stupefacenti, ove i rappresentanti degli Stati Membri analizzano le strategie, di carattere generale e legislativo, nei settori della riduzione dell'offerta e della domanda. Nel periodo di riferimento, durante le Presidenze di turno croata e tedesca, sono proseguite le attività per la **predisposizione dell'attesa "Drug strategy 2021/2025 dell'Unione Europea"**, che, dopo l'approvazione del Consiglio dell'UE, porterà alla successiva definizione del relativo "Action plan".

A livello bilaterale, a riprova della grande vitalità della Direzione Centrale sulla ribalta internazionale, sono stati avviati negoziati per la **sottoscrizione di atti pattizi e accordi tecnici in materia di lotta al traffico illegale di stupefacenti**, su richiesta degli omologhi esteri o di iniziativa della stessa DCSA, con Canada, Federazione Russa, Iran, Tajikistan e Senegal.

Sono state intraprese o ulteriormente sviluppate, anche grazie alla qualificata attività degli Esperti per la Sicurezza, negoziazioni con Albania, Brasile, Bulgaria, Colombia, Costa d'Avorio, Croazia, Georgia, Grecia, Iran, Israele, Macedonia del Nord, Marocco, Moldavia, Montenegro, Panama, Romania, Serbia, Tajikistan, Uzbekistan, volte alla **predisposizione di**

**Memorandum Operativi Antidroga (MOA)**, incentrati sulla promozione di iniziative investigative congiunte contro il traffico di droga e dei relativi precursori.

Nel 2020, si è addivenuti alla sottoscrizione, a Santo Domingo, da parte del Direttore Centrale per i Servizi Antidroga pro tempore, su delega del Signor Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, del Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Direzione Nazionale per il Controllo delle Droghe della Repubblica Dominicana sulla cooperazione di polizia contro il traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori.

## **ATTIVITA' PROGETTUALI NELL'AMBITO DI ACCORDI INTERISTITUZIONALI CON IL DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA**

Sono proseguite, inoltre, le iniziative per la realizzazione degli obiettivi relativi ai progetti "ICARUS" ed "HERMES", sottoscritti dalla DCSA con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tesi a valorizzare le possibili sinergie tra i due Uffici e ad accrescere l'efficacia delle proiezioni di ciascun organismo negli ambiti di contiguità delle rispettive competenze istituzionali.

### **PROGETTO ICARUS**

Nell'ambito del primo progetto, in fase avanzata di esecuzione, sono state sviluppate diverse iniziative finalizzate ad aumentare il livello di efficienza delle attività di contrasto al narcotraffico e all'elaborazione di dati utili per un'analisi più completa dei fenomeni correlati. In tale contesto, è stato avviato il **progetto denominato "Rotta del sud"**, finalizzato a rafforzare la cooperazione di polizia con i Paesi dell'Africa sud-orientale, attraverso i cui territori giunge in Italia ed in Europa l'eroina proveniente dall'Afghanistan.

Nonostante le limitazioni connesse alla crisi sanitaria, che, di fatto, ha impedito lo svolgimento di attività in presenza, sono entrate nel vivo anche alcune iniziative relative al segmento dedicato alla **prevenzione in ambito scolastico**, sia nell'ambito della collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca, che con riferimento all'individuazione degli stakeholder per lo svolgimento delle campagne di informazione nelle scuole.

Tra le attività a carattere divulgativo, che hanno caratterizzato lo sviluppo del progetto, si può citare l'organizzazione, nel mese di febbraio 2020, di un **convegno dedicato al tema "Politiche antidroga: prevenzione e contrasto dei fenomeni e delle rotte internazionali. Strategie di cooperazione nella lotta al narcotraffico"**. A tale evento, hanno partecipato duecentocinquanta delegati provenienti dall'Italia e dall'estero. Ai lavori, aperti dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, dai Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dal Capo Dipartimento Politiche Antidroga e dal Direttore Centrale per i Servizi Antidroga pro tempore, hanno partecipato il Procuratore Nazionale e i Procuratori Distrettuali Antimafia italiani, alti magistrati stranieri, vertici di agenzie antidroga di cinquantatré Stati esteri e di sei primarie organizzazioni internazionali antidroga, nonché numerosi esperti di settore appartenenti a Forze di Polizia italiane e straniere. Al termine dei lavori, è stata condivisa una "Dichiarazione di intenti" sulla cooperazione di polizia ed è stato promosso l'avvio di negoziati bilaterali diretti alla sottoscrizione di memorandum operativi antidroga.



## PROGETTO HERMES

Il secondo progetto, sottoscritto nel novembre 2019, mira all'individuazione di metodiche operative per fronteggiare più efficacemente l'importazione e la commercializzazione delle sostanze stupefacenti, soprattutto di derivazione sintetica, attraverso il **monitoraggio ed il controllo delle spedizioni postali, gestite da corrieri pubblici e privati**. Si tratta di un obiettivo ambizioso, tenuto conto dell'impressionante estensione dell'e-commerce e del rigoroso regime giuridico, a cui soggiacciono tali specifici controlli, ma la progressiva diffusione di questa modalità di traffico esige un decisivo salto di qualità nella prevenzione e nel contrasto della minaccia, attraverso ispezioni più rapide ed efficaci. Nel corso del 2020, sono state definite le linee guida per lo sviluppo di una nuova expertise in grado di fronteggiare tale insidioso fenomeno e per l'addestramento di un'aliquota di operatori di Polizia per lo svolgimento degli specifici controlli, da eseguire con l'impiego di tecnologie e di software avanzati. Gli esiti di queste campagne di controlli contribuiranno al potenziamento del Sistema Nazionale di Allerta Precoce, al fine di prevenire il diffondersi di nuovi fenomeni di consumo potenzialmente pericolosi per la salute pubblica.

Nel solco di un'iniziativa che ha portato alla sostituzione della versione cartacea con un supporto informatico, il Rapporto Annuale 2021 è editato nel solo formato elettronico e tradotto in inglese e spagnolo, per favorirne la diffusione anche al di fuori dei confini nazionali.

Il Rapporto sarà consultabile, altresì, sul sito web della Direzione Centrale, che costituisce una vera e propria piattaforma informatica, che consente, con le modalità proprie della comunicazione telematica, non solo una più ampia conoscenza delle funzioni e delle competenze dell'Ufficio, ma anche una diffusione capillare dei dati, delle iniziative, dei report e delle notizie concernenti il settore antidroga.